

**PROGRAMMA ANNUALE E TRIENNALE DI ATTIVITA' E DI GESTIONE  
DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLE MARCHE  
ANNO 2015/2017**

**Premessa**

Il presente programma definisce ai sensi dell'art.14 della l.r. n.14/2003 gli obiettivi generali relativi al periodo 2015-2017 validi per le strutture assembleari.

Esso rappresenta, unitamente al Piano dettagliato degli obiettivi adottato dal Direttore generale dell'Assemblea, il Piano della performance di cui all'art. 10, comma 1, lett a) del Dlgs n. 150/2009, ai sensi dell'art. 4, comma 3, lett. a) della l.r. 22/2010.

L'anno 2015, in particolare, segna il passaggio tra la IX e la X legislatura regionale con il corredo di adempimenti connessi alla chiusura del mandato, all'organizzazione e gestione delle operazioni elettorali, alla ricostituzione degli organi regionali.

Mentre la l'organizzazione e la gestione delle operazioni elettorali sono per lo più di competenza degli uffici della Giunta regionale, le attività connesse alla chiusura e alla ricostituzione degli organi regionali coinvolgono prevalentemente l'Assemblea legislativa.

Altro elemento fortemente caratterizzante il periodo di programmazione in questione è la prima applicazione della riforma dei sistemi contabili regionali, introdotta dal Dlgs 118 del 23.06.2011 "*Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42*", così come modificato dal Dlgs n. 126 del 10.08.2014, e, in tale contesto, della struttura del bilancio delle Assemblee legislative.

A seguito del Dlgs 126/2014 dall'1.01.2015 entrerà altresì in funzione il controllo del Collegio dei revisori dei conti anche nei confronti dell'Assemblea legislativa.

Fatta salva la prima introduzione e sperimentazione del bilancio armonizzato, gli altri obiettivi generali dell'Assemblea nell'anno 2015 saranno orientati al completamento delle riforme già programmate o avviate, al migliore e più efficiente approntamento dei servizi per assicurare il passaggio tra legislature e, infine, all'approntamento di quelle necessarie al migliore avvio della X legislatura regionale. Saranno i prossimi organi d'indirizzo politico, unitamente ai vertici amministrativi da essi nominati, ad indicare, nella pienezza della loro investitura, il nuovo programma di legislatura e gli obiettivi da assegnare alle strutture assembleari.

A fronte del permanere di un quadro economico e finanziario negativo e di una normativa statale ed europea volta al controllo e riduzione della spesa pubblica si conferma anche per l'anno 2015 e seguenti, l'obiettivo generale di ulteriore

razionalizzazione, efficientamento e riduzione della spesa assembleare sia per quanto attiene ai costi di funzionamento, che per quanto attiene alla gestione delle spese obbligatorie per legge. Si confermano in particolare gli obblighi e i vincoli definiti dalle disposizioni statali succedutesi nel tempo in materia di gestione del personale, spese di organizzazione e funzionamento, applicati dal Consiglio regionale, in virtù dell'autonomia organizzativa, funzionale e contabile sancita dallo Statuto, alla luce di quanto disposto dal comma 9 dell'art. 2 bis della l.r. n. 14/2003. Inoltre a seguito dell'entrata in vigore della nuova Legge statutaria n. 3/2013 dalla prossima legislatura regionale i seggi dell'Assemblea si ridurranno di dodici unità ( da n.43 a n.31 componenti), con conseguente riduzione degli oneri di bilancio.

Da ricordare inoltre l'abolizione dell'istituto del vitalizio dalla prossima legislatura regionale e sua sostituzione con un sistema previdenziale contributivo dei consiglieri. Dalla X legislatura verrà applicata altresì la nuova normativa, definita in conformità ad una decisione della Conferenza Stato-Regioni, sul personale dei gruppi, che riduce l'organico loro spettante ad una unità di categoria D6 per consigliere; gli effetti di tali disposizioni si faranno sentire soprattutto sul bilancio generale della Regione, a carico del quale sono posti i relativi oneri. Infine il Consiglio regionale sta per approvare una proposta di legge di ulteriore riduzione del trattamento economico dei consiglieri, da cui deriveranno risparmi ulteriori. Queste riforme, che i cui effetti a regime potranno apprezzarsi pienamente dall'anno 2016 e seguenti (nel 2015 in una sola parte dell'anno), realizzeranno un ulteriore abbassamento del fabbisogno del Consiglio regionale, che si conferma in termini di costi complessivi tra i più virtuosi d'Italia.

La proposta di bilancio di previsione per l'anno 2015 che l'Ufficio di Presidenza si accinge a presentare all'Assemblea registra e conferma le misure di riduzione della spesa derivanti dalle normative predette. Gli effetti di contenimento sono tali che pur dovendo prevedersi nell'anno 2015 la spesa aggiuntiva relativa alla liquidazione delle indennità di fine mandato (ricorrente solo negli anni di passaggio da una legislatura all'altra), **il fabbisogno complessivo dell'Assemblea legislativa risulta pari ad € 15.749.951,00 in riduzione rispetto allo stanziamento assestato dell'anno 2014 (€ 15.953.952,00).**

Per l'esame dettagliato delle voci di spesa del bilancio del Consiglio per il 2015 si fa rinvio all'allegata relazione, di seguito sono invece individuate le linee generali dell'attività assembleare e gli obiettivi prioritari assegnati alla struttura amministrativa, al fine di concorrere in modo efficace allo svolgimento delle funzioni proprie dell'Assemblea.

### **Obbiettivi generali e progettualità speciale dell'Ufficio di presidenza**

Sono innanzitutto confermati gli obiettivi programmatici generali individuati negli anni precedenti dall'Ufficio di Presidenza, che verranno però attuati compatibilmente con la limitatezza del mandato; essi sono:

- **valorizzazione e tutela del ruolo dell'Assemblea legislativa**, quale organo di

- rappresentanza di tutte le espressioni politiche della comunità regionale, interprete delle esigenze del territorio, interlocutore privilegiato delle istanze provenienti dai diversi settori della società regionale ed in particolare dei bisogni delle giovani generazioni;
- **massima collaborazione con il sistema delle autonomie locali** nella costruzione delle politiche regionali, anche attraverso iniziative di studio e confronto di alto livello interistituzionale in relazione al futuro degli enti locali;
  - **massima attenzione allo spazio “Europa”** e valorizzazione del ruolo dell'Assemblea legislativa nel processo di formazione ed attuazione delle politiche europee;
  - **modernizzazione e innovazione tecnologica** degli strumenti a disposizione dell'Assemblea legislativa per sviluppare e qualificare l'attività dei consiglieri e degli organismi collegiali, renderla più semplice, meno costosa e soprattutto più accessibile dai cittadini.
  - **razionalizzazione efficientamento e riduzione delle spese di funzionamento dell'Assemblea.**

In particolare sul tema dell'Europa proseguirà l'impegno del Presidente dell'Assemblea legislativa delle Marche nel ruolo di **coordinamento degli Affari europei ed internazionali** nell'ambito della Conferenza dei Presidenti delle Assemblee regionali, nelle diverse attività in programma.

In questa materia proseguiranno le iniziative tese allo sviluppo del ruolo della nostra Assemblea per la **partecipazione alla fase ascendente** del diritto comunitario in applicazione del principio di sussidiarietà e proporzionalità.

A fianco di queste attività si collocano quelle tese a sviluppare il ruolo della nostra Assemblea nell'ambito **della Macroregione Adriatico-Jonica**, che ha visto il suo formale riconoscimento il 23 e 24 ottobre u.s. da parte del Consiglio dell'Unione europea.

Si interromperà invece la progettualità speciale dell'Ufficio di presidenza a causa del termine del mandato (es. Corso di Alta Formazione sull'Europa, I giovani e istituzioni, ecc.), mentre sarà compito del nuovo organismo di presidenza dell'Assemblea individuare le nuove tematiche di intervento .

### **Obbiettivi specifici**

Venendo ai principali obbiettivi dell'anno 2015, che rappresentano il completamento del programma assembleare di legislatura, si fa in primo luogo riferimento alla rielaborazione del nuovo **Regolamento interno del Consiglio**. Come si ricorderà a tale proposito era stata istituita una Commissione straordinaria con il compito di proporre un nuovo testo organico. La Commissione, di cui non è stata prorogata la vigenza, ha terminato i propri lavori il 30 novembre 2012 compiendo una gran parte del lavoro di rielaborazione del testo. Gli uffici nel corso del 2014 hanno completato l'articolato predisponendo una proposta tecnica e adeguando l'articolato anche ad alcune normative, successivamente intervenute, che incidono sul testo del

Regolamento interno ( es. leggi statutarie, DL 174/2012, convertito in L. 213/2012, la cui applicazione potrà richiedere, come già segnalato dalla Corte dei conti, una modifica delle procedure in atto per la formazione della scheda tecnico finanziaria di accompagnamento delle proposte di legge d'iniziativa assembleare, e l'esigenza di dotare le stesse proposte del parere circa la sussistenza di oneri finanziari a carico, in analogia a quanto avviene per le proposte di legge d'iniziativa della giunta). La proposta organica del nuovo Regolamento interno dovrebbe dunque essere esaminata ed approvata dall'Ufficio di presidenza che dovrebbe presentarla all'approvazione del Consiglio. Tuttavia in considerazione della limitatezza del tempo rimanente fino al termine della IX legislatura regionale gli organi assembleari competenti potrebbero decidere di approvare uno stralcio delle norme già elaborate, introducendo soltanto le modifiche che si ritengono essenziali all'avvio dell'attività assembleare nella nuova legislatura.

Su un altro versante, il riordino istituzionale che ha interessato Province e Comunità montane, incide sulla **composizione del CAL**, ormai composto interamente da Sindaci presenti a diverso titolo, e richiede una verifica della congruità del testo vigente della legge istitutiva di tale organismo, la l.r. n.4/2007. La revisione può assumere un carattere organico e in tal senso va condivisa con l'organismo e con il sistema delle autonomie locali; se invece non dovesse ritenersi sufficiente il tempo rimanente per la trattazione di un riassetto organico, si potrebbero intanto introdurre quelle minime di carattere formale, conseguenti alle trasformazioni istituzionali in atto.

Altro intervento necessario è quello della valutazione della normativa applicabile ai fini del controllo del **Collegio dei revisori dei conti** sull'amministrazione assembleare. Come abbiamo detto il comma 1 dell'art. 72 del Dlgs 118, così come modificato dal Dlgs 126/2014, ha previsto, con disposizione applicabile dall'anno 2015, il controllo di regolarità, contabile finanziaria ed economica anche alle Assemlee regionali, ove queste non abbiano già un organo di revisione. Attualmente con l.r. n.40/2012 è stato previsto un Collegio di revisione solo per la Giunta regionale. Si pone il problema se estendere il controllo di tale Collegio anche all'Assemblea a normativa invariata o prevedere un organo di controllo autonomo per l'Assemblea o, infine, riordinare complessivamente la disciplina dell' organismo regionale di controllo prevedendo requisiti aggiornati per l'assunzione dell'incarico . Naturalmente la scelta ha un carattere di priorità, e in caso di silenzio, dall'anno 2015 sarà applicabile al Consiglio, in assenza di un proprio organo tecnico di revisione, la normativa della citata l.r. 40/2014.

Altra modifica normativa da prendere in considerazione è quella relativa al **controllo dei rendiconti dei gruppi assembleari dell'anno 2015**, a seguito della cessazione della legislatura regionale. L'attuale testo della l.r. 34/1988 non prevede infatti una apposita disciplina per l'invio al controllo della Corte dei conti di tali rendiconti.

L'innovazione più significativa relativa all'anno 2015 e seguenti è però la modifica della struttura del bilancio di previsione e l'entrata in vigore del **Dlgs 118/2011**, così come modificato dal Dlgs 126/2014, che detta nuove disposizioni per la redazione e gestione dei bilanci delle Regioni e degli enti locali, allo scopo della loro armonizzazione e confrontabilità. I nuovi bilanci di previsione finanziari, da

elaborarsi sulla base di uno schema unificato allegato allo stesso Dlgs 118/2011, (piano integrato dei conti), avranno carattere autorizzatorio su base triennale, saranno aggiornabili annualmente, e sono retti dal principio della competenza finanziaria rafforzata, tendente ad allineare l'esercizio di competenza a quello di cassa, evitando dunque il blocco di risorse non spese o la previsione di entrate non riscosse in ciascun esercizio. Accanto alla descritta contabilità finanziaria la nuova normativa prevede una contabilità economico-patrimoniale, a soli fini conoscitivi, da elaborarsi anch'essa secondo schemi unitari. Questa normativa è applicabile anche ai bilanci delle Assemblee regionali ma mentre contabilità economica sarà applicabile solo a decorrere dall'anno 2016, nell'anno 2015 si provvederà, in fase di prima applicazione, alla presentazione del bilancio di previsione dell'Assemblea in due versioni: il bilancio di tipo "autorizzatorio" formulato sulla base del sistema di classificazione delle entrate e delle spese precedente, e, a soli fini conoscitivi, un bilancio finanziario elaborato sulla base del Dlgs 118/2011, la cui struttura verrà meglio descritta nella relazione illustrativa.

Anche se le disposizioni del Dlgs 118/2001 sono immediatamente applicabili alle Regioni, si sottolinea comunque l'esigenza di alcuni adeguamenti normativi e di tipo organizzatorio. A tutt'oggi infatti la normativa vigente non prevede nel bilancio del Consiglio entrate diverse da quelle derivanti dal bilancio regionale, cosa invece prevista nella nuova normativa nazionale, va inoltre positivamente disciplinato il regime degli avanzi di amministrazione. Inoltre la nuova contabilità e il principio di "competenza potenziata" imporrà una riorganizzazione di tutte le procedure di spesa nonché un'adeguata formazione del personale del Consiglio.

Infine a seguito della recente approvazione della legge di modifica della l.r. n. 23/1995 sul trattamento economico dei consiglieri, approvata dall'Assemblea in data 2 dicembre u.s., l'Ufficio di presidenza dovrà adottare alcuni atti che definiscano i criteri applicativi di alcuni istituti ( es. **criteri di rilevazione delle presenze dei consiglieri ai fini della corresponsione del rimborso spese variabile**).

A completamento del programma della legislatura che sta per chiudersi, si ricordano anche quelli che nel proseguo assumeranno una valenza annuale ricorrente, quali l'aggiornamento del **Programma triennale per la trasparenza e l'integrità e del Piano triennale per la prevenzione della corruzione**, da effettuarsi entro il termine di legge, e il **Rapporto annuale sullo stato della legislazione regionale**, per la presentazione del quale è confermata una collaborazione con l'Università di Macerata, unitamente alla partecipazione all'elaborazione del Rapporto nazionale, a cura della Camera dei deputati. Sarà compito del nuovo Ufficio di presidenza valutare la presentazione di un **Rendiconto sociale dell'Assemblea**, che rendiconti in forma pubblica anche l'attività svolta e i risultati conseguiti da tutte le strutture assembleari e dalle Autorità che hanno sede presso l'Assemblea (Ombudsman, CORECOM e Commissione pari opportunità).

Quanto alle attività ed ai servizi da assicurare al fine del migliore svolgimento del passaggio dalla IX alla X legislatura regionale si fa rinvio al Piano dettagliato degli obiettivi da elaborarsi a cura del Direttore generale; in questa sede viene comunque confermata l'elaborazione da parte degli uffici del testo aggiornato de **"Il manuale del consigliere regionale"** recante la raccolta dei principali testi normativi applicabili

nella quotidianità del lavoro assembleare, da consegnare, unitamente agli altri strumenti operativi e informativi ai consiglieri neoeletti.

A seguito della rielezione del Consiglio regionale dovranno organizzarsi le procedure ed i servizi per la ricostituzione degli organismi istituzionali interni (Ufficio di presidenza, Gruppi assembleari, Commissioni consiliari) e successivamente dovrà procedersi, ai sensi dell'art.12 della l.r. n. 14/2003 al rinnovo degli incarichi i dirigenziali nell'ambito dell'Assemblea e ad una verifica dell'organizzazione degli uffici assembleari . Contestualmente saranno messi a punto d'intesa i nuovi indirizzi e programmi validi per gli anni successivi.

Nel rinviare al Piano dettagliato degli obiettivi per la specificazione e l'integrazione del presente Piano, si riportano di seguito i principali adempimenti dell'anno 2015, propri delle strutture di supporto delle Autorità indipendenti che hanno sede presso il Consiglio regionale rinviando per una trattazione più esauriente alle indicazioni contenute nelle relazioni programmatiche annuali presentate dalle tre Autorità.

### **Autorità indipendenti**

#### **CORECOM**

Il 2015 rappresenterà l'undicesimo anno di gestione da parte del Corecom Marche delle funzioni delegate dall'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni, grazie alle quali si è notevolmente consolidato il suo ruolo di authority regionale nel settore della comunicazione locale. Oggi le attività delegate rappresentano per il Corecom Marche la parte più importante del proprio lavoro, considerato che dal 1° luglio 2013, con la sottoscrizione della nuova Convenzione per il conferimento delle deleghe cd. di seconda fase, è stato portato a compimento l'intero processo di delegazione di funzioni da parte dell'AGCOM.

Le nuove deleghe hanno potenziato in modo decisivo le attività del Corecom. In particolare per quanto attiene alla gestione del monitoraggio dell'emittenza radiotelevisiva locale, alla definizione delle controversie tra utenti e gestori dei servizi di telecomunicazione e alla gestione del Registro degli operatori della Comunicazione (ROC).

Nel 2015 dovrà proseguire l'impegno nella dematerializzazione delle procedure e nella riduzione dei tempi di conclusione dei procedimenti relativi alla risoluzione delle controversie tra utenti e gestori. Funzione impegnativa dal punto di vista del personale necessario (anche sotto il profilo della preparazione tecnico-giuridica) tenendo conto del crescente numero di istanze di conciliazione e definizione presentate al Corecom Marche.

Anche per il 2015 la gestione del ROC consentirà un accurato censimento degli operatori presenti e di quelli costretti a cessare la loro attività. Funzione fino ad oggi alquanto trascurata e che invece è di notevole rilevanza in quanto consente di conoscere le situazioni di eccellenza o di crisi di questo delicato settore.

La delega relativa al monitoraggio dell'emittenza televisiva locale, anch'essa operativa dal 1° luglio 2013, costituisce un notevole mezzo per contribuire alla

correttezza dei programmi e uno strumento per migliorare la qualità dei loro contenuti. Si tratta di una funzione caratterizzata da una elevata onerosità sia finanziaria, che di personale e riguarda quattro ambiti di vigilanza: obblighi di programmazione, pubblicità, pluralismo politico istituzionale e socio culturale, tutela dei minori. Per ciascuna di queste aree tematiche il Corecom dovrà verificare il rispetto delle previsioni di legge, da parte delle emittenti marchigiane, attraverso il campionamento annuale previsto dalle linee guida dell'AGCOM. Nel 2015 sarà portato a regime il sistema di registrazione interno delle trasmissioni irradiate dalle emittenti televisive locali al fine di consentire un più efficace esercizio della delega. Nel 2015 inoltre, in occasione della tornata elettorale per il rinnovo degli organi regionali e degli enti locali in scadenza, il Corecom procederà all'espletamento del monitoraggio per il rispetto della normativa in materia di par condicio di cui alla legge n. 28/2000 e alla vigilanza in ordine all'osservanza divieto di comunicazione istituzionale dalla data di convocazione dei comizi elettorali alla data delle elezioni (funzioni proprie).

Allo scopo di rendere noto agli interlocutori sociali e ai cittadini in modo trasparente e dettagliato il proprio operato, il Co.Re.Com. Marche, infine, intende avviare, nel 2015, l'elaborazione di un proprio Bilancio sociale, con riferimento alle azioni realizzate nel corso del 2014, attuando una buona pratica già messa in atto da tempo dall'Assemblea legislativa delle Marche, che redige il proprio Bilancio sociale rendendo conto complessivamente anche delle attività dell'Autorità Indipendenti regionali.

## OMBUDSMAN

Il 2015 sarà caratterizzato dalla nomina del nuovo Ombudsman regionale, venendo a scadenza, con il termine della IX legislatura regionale l'incarico attuale. A tale proposito è da evidenziare che la modifica della l.r. 23/2008 prevede la non rieleggibilità dell'Autorità.

Le azioni contenute nel programma di attività del 2015, valido sino al rinnovo dell'organismo, prevedono un maggiore radicamento sul territorio delle attività dell'Ombudsman, nei settori della difesa civica, dell'infanzia e dell'adolescenza, dei detenuti e degli immigrati. Al tal fine, sarà ripreso il confronto con l'ANCI Marche per la sottoscrizione di una convenzione finalizzata alla definizione di intese con le amministrazioni comunali interessate ad attivare presidi territoriali per l'accesso alla difesa civica. Inoltre, nel 2015, proseguirà l'attività di collaborazione con il Centro interdipartimentale di ricerca e servizi della persona, dell'Università di Padova. Sul fronte dei cittadini stranieri immigrati, l'Ufficio del Difensore civico intende realizzare una serie di iniziative, in collaborazione con le istituzioni scolastiche, in tema di mediazione interculturale, oltre che una campagna informativa sulla discriminazione. Per quanto riguarda il settore dell'infanzia e l'adolescenza, nel 2015, oltre al consueto lavoro di intervento dell'Ufficio del Garante rispetto alle numerose segnalazioni in merito a violazioni dei diritti dei minori, verranno realizzati alcuni progetti, in collaborazione con le università e le scuole marchigiane, sui temi della qualità della vita infantile, della dispersione scolastica, della tutela e curatela e su un

problema di grande attualità quale quello dei minori stranieri non accompagnati. Infine, per quanto attiene al settore dei detenuti, rispetto al quale sono in aumento le richieste di intervento provenienti dalle persone ristrette in carcere, nel 2015 sono previsti importanti progetti, da realizzarsi in collaborazione con il Provveditorato regionale dell'Amministrazione penitenziaria, sui temi del reinserimento sociale e della giustizia minorile.

## COMMISSIONE PARI OPPORTUNITA'

Nel 2015 dovrà essere rinnovata anche Commissione pari opportunità. In ogni caso, il programma redatto dalla attuale Commissione individua una serie di attività e di iniziative finalizzate a consolidare la presenza delle donne nel mondo del lavoro, a promuovere la cultura delle pari opportunità, del rispetto e della valorizzazione delle differenze, a favorire la partecipazione attiva delle donne alla vita politica ed istituzionale. Altre iniziative sono indirizzate alla sensibilizzazione sul tema della violenza di genere.